

Bollini rosa 2008 di Stefano Simoni

Gli ospedali "a misura di donna"

■ **L'Osservatorio nazionale sulla salute della Donna (Onda) ha presentato al Senato la seconda edizione degli ospedali vincitori dei "bollini rosa". Sono 24 i centri al top che si sono fregiati di tre bollini distribuiti su tutto il territorio nazionale da Nord a Sud. Un'iniziativa nata per aiutare la donna a scegliere consapevolmente la struttura più idonea alle proprie esigenze**

Sono 96 (su 115 che hanno presentato la propria candidatura) le strutture che in Italia si possono fregiare del bollino rosa, ovvero di quel particolare riconoscimento 'creato' da Ondaosservatorio per segnalare alle donne l'ospedale più adatto alle proprie esigenze. Partendo dal presupposto che ogni anno in Italia vengono ricoverate circa 5 milioni di donne, una commissione istituita da Onda (guidata da Laura Pellegrini, direttore generale dello Spallanzani di Roma), ha analizzato e classificato, in base alla documentazione pervenuta, 115 candidature di ospedali italiani, premiandone 96, contro i 44 dello scorso anno.

Tre bollini rosa sono andati a 24 ospedali, due bollini a 27 e un solo bollino a 45 centri. I risultati sono dunque confortanti: non solo le candidature sono, come detto, in aumento, ma 21 centri hanno chiesto e ottenuto un aumento del numero di bollini rispetto all'anno precedente. Inoltre tende a chiudersi la forbice tra Nord e Sud tanto evidente nella precedente edizione del premio, svelando eccellenze anche in piccoli centri, questo a chiaro vantaggio di tutte quelle donne che hanno dovuto affrontare un ricovero. Proprio pensando a loro, la commissione di Onda ha identificato i requisiti per l'assegnazione dei bollini. Tra questi la presenza di un punto di nascita efficiente e confortevole, perché con 600 mila nascite all'anno il parto è il motivo più frequente di ricovero, ma anche l'attenzione alle malattie di genere, la disponibilità di servizi dedicati alle donne ricoverate, la presenza femminile in posizioni apicali e la produzione di pubblicazioni scientifiche su patologie femminili.

Il modello Women's hospitals

"Già lo scorso anno - ha spiegato Francesca Merzagora, presidente di Onda - abbiamo coinvolto gli ospedali italiani nel progetto *Ospedale-donna* chiedendo la segnalazione delle strutture più simili al modello anglosassone dei *Women's hospitals*, centri organizzati per le diversità di genere, diffusi soprattutto negli Stati Uniti e in grado di farsi carico a tutto tondo della salute della donna. I risultati emersi sono promettenti perché svelano eccellenze, talvolta nascoste



I criteri di attribuzione dei bollini rosa

- **1 BOLLINO ROSA** reparto per patologie femminili specifiche, applicazione del Lea con particolare riferimento all'appropriatezza delle prestazioni, accreditamento e certificazione per i requisiti alberghieri e strutturali
- **2 BOLLINI ROSA** requisiti per ottenere 1 bollino rosa + pubblicazioni scientifiche sulle patologie femminili e Comitato etico con almeno tre componenti femminili
- **3 BOLLINI ROSA** requisiti per ottenere 2 bollini rosa + donne in posizioni apicali (direttore generale, direttore sanitario, direttore scientifico, direttore dipartimento, direttore di unità operative complesse), personale infermieristico prevalentemente femminile, caratteristiche multietniche (cucina non tradizionale occidentale e documentazione informativa multilingua), centralità della paziente e struttura a misura di donna sotto il profilo architettonico.

nei centri più piccoli, e incentivano gli altri ospedali ad adeguarsi. L'elenco di tutte le strutture è stato raccolto in una guida che ha l'obiettivo di offrire alle donne uno strumento informativo in grado di orientare in modo consapevole nella scelta dei luoghi di cura". Per Francesca Martini, sottosegretario al Welfare è da considerare un "fattore essenziale di qualità la capacità degli ospedali di accogliere le donne nei momenti più delicati della loro vita con capacità professionali e tecnologiche di eccellenza senza dimenticare come l'umanizzazione delle cure sia fattore strategico per fare la differenza anche su questo tema".

Walter Ricciardi, ordinario

di Igiene dell'Università Cattolica di Roma, ha spiegato i criteri di assegnazione: "gli ospedali premiati sono quelli che accolgono e curano bene la donna, ma solo quando c'è la necessità di un ricovero. Esistono, infatti, importanti differenze regionali nell'appropriatezza delle cure ovvero nel fornire il trattamento più adatto a ogni singolo caso: a Sud la degenza media è più breve, ma i tassi di ospedalizzazione sono più elevati, e questo è vero soprattutto per il sesso femminile. In altre parole, al Sud le donne sono ricoverate più facilmente per patologie come l'ipertensione arteriosa, il diabete, la cataratta, le vene varicose, tutte condizioni che dovrebbero essere trattate fuori dall'ospedale o in Day Hospital. I dati dei ricoveri in Italia ci aiutano anche a capire anche quali sono le maggiori necessità delle donne in tema di assistenza. Una su tutte: la presenza di un punto nascita efficiente e confortevole. Con 600mila nascite registrate ogni anno, il parto è tuttora la prima causa di ricovero ospedaliero. Pertanto è opportuno che le strutture attente alle esigenze femminili dedichino una speciale cura nell'assistenza della donna in questo particolare momento della sua vita".

Riabilitazione e lungodegenza

Per il futuro la valutazione riguarderà non soltanto gli ospedali per ricoveri acuti, ma anche quelli dedicati alla riabilitazione o alla lungodegenza considerato che in età avanzata il numero di donne che hanno necessità di assistenza riabilitativa in ospedale è circa una volta e mezzo quello degli uomini. Anche per questo il progetto Ospedale-donna prosegue. "Il nostro obiettivo - ha concluso Francesca Merzagora - è delineare un percorso di miglioramento nei processi di cura: le strutture già sentite infatti, verranno seguite nel tempo dalla nostra Commissione. Sono infatti previste delle 'site visit' scegliendo a sorte le strutture da controllare. Siamo convinti che l'ospedale per le donne non sia un traguardo irraggiungibile. Il convegno programmato a Milano (20/21 novembre) dal titolo "Donne e Ospedale: una realtà da migliorare" va in questa direzione, con l'intento di aprire un confronto e un dialogo tra le varie strutture ospedaliere sensibili alle esigenze delle donne ricoverate". L'elenco completo dei 96 ospedali è disponibile sul sito internet www.ondaosservatorio.it **Y**

Il prossimo bando per l'assegnazione dei nuovi bollini 2009 sarà on line sul sito dell'organizzazione (www.ondaosservatorio.it) dal prossimo 16 novembre. I criteri di attribuzione dei bollini saranno rivisitati e sarà estesa la possibilità di presentare la propria candidatura agli ospedali di lingua italiana, per premiare anche realtà al di fuori del territorio nazionale. Dei 115 ospedali che hanno chiesto di essere valutati il 90% sono ospedali pubblici mentre il restante 10% sono strutture private accreditate. Il 52% delle candidature è pervenuto dal Nord, il 22% dal Centro e il 26% dal Sud ed Isole. Solo la Valle D'Aosta è la Regione dove non ci sono ospedali che hanno presentato domanda, la Lombardia è invece la Regione con la maggior presenza di strutture che hanno richiesto la valutazione (26%), ma anche Regioni più piccole come il Molise, la Basilicata e l'Abruzzo sono bene rappresentate. Interessante è sottolineare che molte strutture premiate lo scorso anno con uno o due bollini hanno ripresentato la propria candidatura per ottenere un upgrading (si parla di ben 21 ospedali su una sessantina premiati lo scorso anno). Purtroppo 19 strutture, il 17% del totale, non hanno potuto essere valutate per mancanza di elementi sufficienti.